Venerdì 7 Agosto 1896

Udine - Anno XIV - N. 188.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

IL PENSIERO USCITO DAL CONGRESSO SOCIALISTA DI LONDRA

Il Congresso internazionale socialista di Londra si è sciolto martedì e le ultime decisioni nei suoi lavori furono queste: che il primo maggio sarà d'ora innanzi la manifestazione contro il militarismo — che la giornata di lavoro sia di 8 ore — che il prossimo Congresso si adunerà in Germania nel 1899, ovvero, in caso d'impedimento, in Parigi nel 1900, al quale saranno invitate le sole istituzioni che ripudiano l'anarchismo.

La principale quistione che vi si è trattata, e che si può chiamare il *clou* del Congresso, è stato il conflitto fra i socialisti e gli anarchici.

Infatti, il Congresso di Londra, che doveva togliere di mezzo tutte le divergenze del grande esercito socialista e avventarlo tutto d'un pezzo alla distruzione del capitale, non ha fatto che rendere più profonde le scissure.

Il pretesto della questione è stato il litigio se si dovessero o no ammettere al Congresso gli anarchici...

Una decisione del Congresso socialista di Zurigo dichiara infatti che gli anarchici, che per principio respingono l'idea rappresentativa e non possono parlare che a nome proprio, non possono votare in un Congresso socialista, ove ogni delegato parla a nome di un gruppo o di un sindacato.

Gli anarchici, incocciati a intervenire a quel Congresso, col deliberato proposito di «mandare a monte questi lavori d'imbecilli (parole testuali della vergine rossa Luisa Michel) si sono muniti di mandati di sindacati operai. Ognun sa quanto sia facile il creare un gruppo che affidi una rappresentanza al tale o al tal altro, che spesso compone egli solo tutto il gruppo.

La delegazione francese, la più numerosa e importante, si è scissa in due. La maggioranza — di un voto — capitanata dal deputato Faberot, barbiere e parrucchiere parigino, ha accettato gli anarchici; la minoranza, nella quale sono i deputati e valori del partito — Jaurès, Millerand, Rouanet, ecc. — ha votato contro la loro ammissione. Battuti, questi deputati, condotti dal Guesde, hanno formulato una protesta in cui dichiarano che la maggioranza opposta loro era formata di agenti dei vari governi.

Guesde, Jaurès, e gli altri, che debbono la loro fortuna politica alla Camera, proclamano superiore a qualunque altra l'azione parlamentare, per la quale essi si propongono di «colpire al cuore il Governo, od i Governi che montano la guardia intorno al capitale.»

Invece gli allemanisti francesi, e i cosidetti socialisti libertarii nel resto del mondo — principalmente in Olanda, dove la loro scuola è prevalente — respingono il Parlamento, negano anche al suffragio universale il diritto di prendere decisioni obbligatorie, e vogliono che ciascuno, rappresentante, giudice, soldato di sè stesso, non debba riconoscere nè sopra di sè, nè intorno a sè alcuno che possa parlare in suo nome.

Intanto, per rispondere alla scomunica lanciata dai Guediti, si prepara a Parigi, dal 20 al 27 settembre, il quattordicesimo Congresso nazionale del partito socialista operaio allemanista, quello che ha più rapporti cogli anarchici.

L'ordine del giorno contiene: Sciopero generale, soppressione degli eserciti permanenti, educazione integrale e professionale dei fanciulli e loro mantenimento da parte della società; finalmente lo stabilimento di bilanci comunali per la distribuzione del pane gratuito, idea di Victor Barrucand che è stata adottata con entusiasmo dal partito.

Detto questo, riassumiamo dal rapporto della Commissione economica la professione di fede del tumultuario Congresso.

***

I. Secondo l'opinione di questo Congresso, gli operai di tutte le nazioni devono fare degli sforzi continui, come classe, per la socializzazione di tutti i mezzi di produzione, di trasporto, di distribuzione e di cambio; e tutto ciò dovrà essere controllato da una organizzazione completamente democratica nell'interesse della comunità intera, in modo da emancipare la classe operaia o meglio tutto il popolo dalla dominazione del capitalismo.

Questo Congresso considera che l'azione nazionale e internazionale nel senso di tale socialismo completo si fa sempre più necessaria quando si tien conto dello scomparire della concorrenza libera, e dell'accrescersi rapido di monopoli nazionali e internazionali controllato dalle vaste organizzazioni della classe capitalista.

Tali possenti organizzazioni non possono essere utilmente combattute nè da sindacati ordinarii di lavoratori nè da una azione politica isolata.

Per resistere con successo alle manovre di queste grandi compagnie è indispensabile un'organizzazione completa degli operai; perciò questo Congresso raccomanda che si organizzi un'agenzia internazionale incaricata di richiamare l'attenzione sull'attività di queste grosse corporazioni che spesso si servono d'imbrogli politici per arrivare al loro scopo; e insiste sulla necessità di realizzare la socializzazione di tali imprese con decreti nazionali e internazionali.

Inoltre, la potenza sempre crescente della umanità nella produzione delle mercanzie, invece di essere utilizzata per il bene della comunità, apparisce come la causa dei rigurgiti delle mercanzie, delle crisi commerciali nazionali e internazionali. I lavoratori in carbone in ferro, in cuoio, in cotone e in altre industrie vengono in tutti i paesi gettati sul lastrico per l'azione occulta di cause economiche che fino ad oggi essi sono stati impotenti a controllare.

In tutti i paesi civili perciò, si afferma la necessità assoluta della sostituzione della proprietà pubblica al sistema attuale così disordinato e anarchico; tanto più che le grandi miniere di carbon fossile, le grandi fonderie, le officine chimiche, le ferrovie ecc., ecc., sono giunte a un tale stato che per socializzarle e nazionalizzarle non si incontrerebbe alcuna difficoltà dal punto di vista economico.

Questo Congresso invita dunque i lavoratori del mondo a mettersi immediatamente ad appoggiare le misure ben definite di socializzazione, di nazionalizzazione e di comunizzazione nei rispettivi paesi.

I lavoratori però di un qualunque paese abbiano cura di somministrare agli altri paesi informazioni sulla loro azione, affinchè la tattica adottata venga perseguita e usata simultaneamente, per quanto è possibile da per tutto.

2. La lotta economica e sindacale degli operai è indispensabile per combattere la onnipotenza del capitale e per migliorare la condizione degli operai nella società attuale.

Ma questa lotta economica a base di sindacati operai, di salari sufficienti, e di riduzione d'ore di lavoro non può eliminare l'*exploitation* capitalistica — essa non fa che attenuarla.

L'*exploitation* degli operai non cesserà se non quando la società stessa avrà conquistato tutti i mezzi di produzione, compreso il suolo e i mezzi di trasporto.

Tale socializzazione dei mezzi di produzione ha per condizione *sine qua non* tutto un sistema di misure legislative. Queste misure non si potranno realizzare se la classe operaia non possiede il potere politico.

Ma questo potere politico potrà essere conquistato a mano a mano che la classe operaia s'andrà organizzando.

I sindacati organizzando gli operai costituiscono la classe operaia in potenza politica.

L'organizzazione della classe operaia sarà incompleta e insufficiente finchè essa non sarà organizzata anche politicamente.

La lotta sindacale degli operai esige anche l'azione politica della classe operaia. Gli operai devono sempre assicurare con misure legislative ciò che essi hanno conquistato colla lotta sindacale contro i loro *exploiteurs*.

In parecchi casi le riforme legislative conquistate hanno eliminato i conflitti economici.

Un'*entente* e un'azione comuni internazionali della classe operaia di tutti i paesi, per quanto si riferisce alla lotta economica e sindacale, e per quanto si riferisce alla legislazione protettrice del lavoro, diventano sempre più necessarie se si considera poi che le relazioni economiche del mercato internazionale capitalista si sviluppano di giorno in giorno e con esse, nello stesso tempo, si fanno più acuti i conflitti tra le industrie dei diversi paesi.

Per l'avvenire perciò, è necessaria un'azione internazionale del proletariato nel senso seguente:

1. Soppressione dei diritti doganali e dei dazi, delle imposte sui viveri e dei premi di esportazione;

2. Mettere in vigore una legislazione internazionale, protettrice del lavoro.

Mantenendo le risoluzioni del Congresso internazionale di Parigi, il Congresso raccomanda di concentrare l'azione dapprima sulla conquista delle seguenti riforme:

a) la determinazione legale della giornata di otto ore;

b) la soppressione del *sweating system* e la creazione d'una legislazione protettrice efficace in favore degli operai e delle operaie dell'industria domestica;

c) il diritto di coalizione, d'associazione e di riunione per i due sessi.

***

Per realizzare queste riforme è indispensabile il concorso dell'azione sindacale e dell'azione politica del proletariato.

In conseguenza, il Congresso di Londra, mantenendo le risoluzioni del Congresso di Zurigo sulla questione, dichiara:

L'organizzazione degli operai in sindacati è di assoluta necessità per la lotta emancipatrice del proletario.

Il Congresso considera come un dovere di tutti gli operai, che vogliono l'emancipazione del lavoro dal giogo capitalista che essi appartengano al sindacato dei loro colleghi di professione.

Per rendere possibile e facilitare un'azione economica efficace, le organizzazioni sindacali devono riunirsi in federazioni che si estendano su tutti i paesi. Bisogna impedire qualunque sparpagliamento di forze con quelle piccole organizzazioni parziali.

Nella lotta economica, la convinzione politica degli operai non deve costituire una ragione di divisione; ma è dovere delle organizzazioni operaie di trasformare i rispettivi membri in socialisti parziali.

Di più è un dovere dei sindacati di accettare come membri le donne che lavorano in un'industria, e di cercare di realizzare il principio del salario eguale a lavoro eguale per i due sessi.

Oltre la lotta per migliorare le condizioni del lavoro, e per elevare i salarii, i sindacati debbono sorvegliare l'applicazione delle leggi protettrici del lavoro; debbono pure cercare di eliminare quei metodi industriali nocivi alla salute: il *marchandage* (*sweating*), il *truck-system*.

Il Congresso considera inoltre che lo sciopero e il boicottaggio sono dei mezzi necessarii a realizzare gli scopi sindacali. Ma esso non vede per ora la possibilità d'un sciopero generale internazionale.

La necessità più urgente è l'organizzazione sindacale delle masse operaie, perchè precisamente dall'estensione dell'organizzazione dipenderà l'estensione degli scioperi in industrie intere e in tutti i paesi, nello stesso tempo.

Per rendere possibile un'azione sindacale internazionale, bisogna creare in ciascun paese un Comitato sindacale centrale. Questi Comitati devono preparare nella misura del possibile, delle statistiche concernenti il mercato del lavoro; devono scambiarsi tra loro queste statistiche, come anche relazioni costanti su tutti gli avvenimenti importanti del paese rispettivo.

Sarà sopratutto un dovere dei sindacati di tutti i paesi l'occuparsi di que-

---

APPENDICE DEL *FRIULI*

LADRI MORALI

Vi racconteremo senz'altro la storia, che ha tutti i caratteri del romanzo.

Un uomo onesto, giovine, ha una moglie che ama teneramente. Quella donna è la sua vita, è il suo cuore: egli non sa intendere nulla al disopra di lei, la santa, circonfusa da un'aureola fulgente di idealità. Orbene, un giorno quest'uomo è violentemente scosso nella sua fede. Egli sorprende sua moglie, affannata, piangente, intenta a leggere una lettera. Al sopraggiungere di lui, ella tenta nasconderla: indizio grave, dinanzi al quale anche il marito più fiducioso e innamorato si sarebbe lasciato dominare dal sospetto.

Scena eminentemente drammatica, eppure così comune.

— A me quella lettera!...

— Impossibile: è un mio segreto, un segreto che non ti riguarda. Non si possono violare i segreti di una donna...

Ma egli insiste. La disgraziata si dibatte, si ostina nel suo diniego.... Bisogna costringerla a ogni modo. Ei le afferra le mani, le strappa il terribile foglio, mentre ella, affranta, cade in ginocchio, invocando pietà.

Per lo più, allorchè la benda cade dagli occhi a un marito tradito.... egli pensa al suo «migliore amico», e raramente s'inganna. Questa volta, i caratteri della lettera, facilmente riconoscibili, svelano il complice. Appunto, l'autore della lettera era un amico del marito, un suo compagno d'ufficio, vale a dire un altro ufficiale postale. E lo scritto non lasciava dubbio: era una cinica lettera, nella quale colui, fra le beffe e il sarcasmo, ricordava alla donna che era stata lei a gittarglisi fra le braccia.

La sciagurata, in ginocchio, torcendosi le mani, con voce rotta dai singhiozzi, protestava contro quella infamia.

— No.. no, non credergli. Io sono una triste, una colpevole creatura. Debole, fuori di me, ho ceduto, sono caduta; ma colui mi ha perduta... Egli ha esercitato su me una forza inesplicabile, strana; mi ha trascinata verso l'abisso, e mi vi ha spinta, profittando della vertigine da cui ero presa... Oh... perdono! .. perdono!..

Il marito, pallido, esterrefatto, ascoltava, ripetendo:

— E' dunque vero! E' dunque vero!

Era vero, infatti; ma l'uomo più generoso diventa, in queste circostanze, crudele. L'immaginazione crea al sentimento martirii indicibili: la gelosia moltiplica lo strazio. Il primo castigo che il marito tradito impone, vuole... è la confessione: una confessione straziante, nella quale siano compresi i più minuti particolari.

Ebbene, quella povera donna ebbe il coraggio di una tale confessione. Ella raccontò una storia incredibile. Fin dal primo giorno in cui quell'uomo era entrato in casa sua, aveva provato un senso misterioso di paura. Egli la soggiogava, esercitando su lei una misteriosa attrazione. Amante di suo marito, ella non sa intendere il fascino che la possiede. Colui ha una forza magnetica irresistibile, ed ella si sente vittima di una potente suggestione...

Un giorno, prima che abbia potuto rendersi conto del come, ella si trova fra le sue braccia. La storia di questo dramma psicologico era consacrata, giorno per giorno, ora per ora, in un libro di memorie, da lei scritto...

Abbiamo dimenticato di dirvi che il doloroso romanzo si svolge a Vienna. Quando il seduttore ha la donna in sua balìa, ed è ben certo che non può sfuggirgli, la rende una schiava, la considera come lo zimbello della propria volontà e del proprio capriccio, spinge la brutalità fino a deriderla. Che rimpiange ella dunque?.... La sua virtù? Davvero mette conto di spargere molte lagrime per un tale tesoro! Ovvero l'angustia l'idea che suo marito abbia ora delle appendici frontali molto eminenti? Ma se i mariti sono fatti per questo! D'altra parte, poichè egli non sa nulla, questo non turba punto nè poco la sua felicità. Che giova, dunque, dolersene?

Frasi di questo genere colui le ripete e le scrive; nè a lei riesce di scuotere il giogo che colui le ha imposto. Il pensiero del tradimento insospettato dal marito avvelena l'esistenza di lei. Quale martirio le sue affettuose fidenti carezze! Quale onta sentirsi lo strumento di quel miserabile. Eppure egli è così forte, ch'ella giunge a dubitare seriamente che non sia il demonio in persona.

Opera mefistofelica, invero, è quella di costui. Ella non può rappresentarlo, senza il feroce cachinno di scherno che prorompe dalle sue labbra. Il giornale intimo è un documento psicologico stranissimo. Ella vi esprime tutto lo strazio della sua anima, parla del marito con tenerezza. «L'altro» è fin dalle prime pagine qualche cosa di odioso e di ripugnante. Da principio, non viene in casa che quando v'è anche il marito; e allora sente sopra di sè lo sguardo di lui, invincibile, insistente, che la fruga, la conquista, insinua in lei un'altra volontà.

Nè da quella persecuzione sa sfuggire in alcun modo. La caduta sua... non solo è incosciente, ma avviene malgrado la ribellione intima del suo essere e dei suoi sensi.

Dopo, ella cerca di ribellarsi; volge contro il malvagio che l'ha resa infelice le più vive rampogne, gli rinfaccia la turpe azione da lui commessa, l'ospitalità offesa, l'amicizia tradita. Egli non se ne addolora gran fatto.

E le risponde, col più mostruoso e incredibile cinismo:

— Perchè tutti questi rimproveri, mia bella? Col mio piccolo stipendio, io sono costretto a cercare le donne maritate!

Ecco il ricatto morale, il calcolo perfido: la confessione del parassitismo turpe compiuta con la serenità e la disinvoltura più naturali. Non solo si è resa infelice una donna, creandole rimorsi che la uccidono: bisogna aggravare la degradazione inflittale, e disingannarla completamente. No, sciagurata; non vi fu passione in questa sozza opera che ti ha perduta; non vi fu che del calcolo. Tu o un'altra, sarebbe stato perfettamente lo stesso!

E' enorme. La storia di questa povera creatura è, in fondo, quella di tutte, o di quasi tutte, le sue pari: eppure codesti parassiti dell'altrui cuore, codesti ladri morali, continuano ad avere le loro buone fortune.

Ella, ricevuta questa lettera, corre da lui. Il maggior dolore di lei era quello di pensare che quell'uomo viveva lunghe ore, nel medesimo ufficio, lavorando allo stesso tavolino, col marito di lei, del quale si fingeva ipocritamente amico. Gl'impone dunque di andarsene, di domandare un trasferimento altrove.

Egli alza le spalle, ride.... Quale strana pretesa! La poveretta, pazza pel dolore, scrive alla madre di lui a Trieste, e, dopo averle tutto confessato, la prega d'intercedere presso il figlio perchè si allontani, perchè le renda la libertà. Non ottiene nulla.

Questa la terribile verità che il marito di lei apprende dal piccolo libro di memorie. Egli la rialza, la prende per un braccio, la conduce quindi a casa del seduttore, al quale mette sott'occhio la lettera. Nella impossibilità di negare, costui si confonde, balbetta, e allora il marito solleva la mano, gli percuote il viso due volte, chiamandolo vile...

Vi aspettate un duello?

No.... il seduttore invece ricorre alla Polizia e sporge querela, prima contro la moglie — che accusa di averlo assalito in casa, armata di rivoltella — poi contro il marito.

E il processo ebbe luogo.

Siccome vi sono ancora dei giudici in Austria, così potete immaginarne il risultato: prima il proscioglimento della donna da ogni accusa, poi l'assoluzione del marito. E questi, a sua volta, volle assolvere. Non aveva la poveretta espiato abbastanza? Non meritava pietà il pentimento di lei?.... Il marito aprì le braccia; ed eccoli di nuovo insieme nella medesima casa, per ricominciare la loro esistenza. Ahimè... le esistenze distrutte non si ricominciano più: due anime violentemente separate non si ricongiungono. Che freddo, in quella casa! Invano ella, umile e docile, si studiava di condurre fra essi l'oblio. Ahimè nessun oblio: perdonare, sì; dimenticare... impossibile! Chi può comandare alla propria anima? Chi può impedirle di ribellarsi?...

Lo sventurato si è ucciso alcuni giorni or sono, in uno dei giardini pubblici di Vienna.

Non è vero che la storia è eloquente per sè stessa?

A che pro commentarla? La si sciuperebbe!

sto, che gli operai stranieri immigranti aderiscano al sindacato del paese ove essi lavorano e che non lavorino con un salario più basso di quello degli operai indigeni.

In caso di sciopero, di *look-out* e di boicottaggio, i sindacati di tutti i paesi hanno il dovere di sostenersi mutualmente nel limite delle rispettive forze.

3. Lo sviluppo economico e industriale procede con una tale rapidità che una crisi può aver luogo entro un termine relativamente breve.

Il Congresso insiste dunque rivolgendosi al proletariato di tutti i paesi sulla necessità assoluta di imparare, da cittadini coscienti della loro classe, ad amministrare il loro rispettivo paese nell'interesse comune.

LE ELEZIONI GENERALI

La *Tribuna* dice che notizie da Torino assicurano che i giolittiani insistono presso l'on. Rudinì per ottenere le elezioni generali. Aggiunge che l'on. Di Rudinì si mostra esitante e riservato.

Le manovre navali

Roma 6 — Alle manovre navali parteciperanno 19 navi da battaglia, due piroscafi mercantili, 5 torpediniere di prima classe e 30 di seconda, in totale 56 navi; 535 ufficiali e 8050 uomini.

Il blocco dell'isola di Candia

Londra 6 — Telegrafano da Vienna al *Times* che l'Austria propone il blocco tanto contro i turchi quanto contro gli insorti candiotti.

La visita dello Czar a Vienna

Pietroburgo 6 — La partenza della coppia imperiale per Vienna è stata fissata al 25 agosto. Lo Czar e la Czarina si fermeranno a Vienna tre giorni.

BARATIERI

Scrivono da Vetriolo (Trentino), 4 agosto:

« Vidi Baratieri la scorsa settimana a Trento: lo conoscevo per essermi trovato alcune volte con lui a Roma, e scambiai un breve e freddo saluto di formalità. Niente altro.

Non tentai alcuna intervista che spero però di fare prima di partire di qui e che vi manderò.

Baratieri alloggia a tre ore circa di montagna dal mio Hôtel (l'Hôtel des Alps) e gode il fresco a 1490 metri sul livello del mare: è ospite di un suo amico di Trento, il barone Trentini, che è tra i pochi rimasti affezionati e fedeli al Baratieri anche nella sventura.

Ma vi posso assicurare che perfino qui nella terra sua nativa, l'uomo fatale del 1 marzo non è più amato, non gode più alcuna estimazione, non è da alcuno difeso: è appena tollerato.

Io lo ho trovato invecchiato — in un anno — almeno di tre lustri; lo vidi anche ieri entrare indifferentemente al Restaurant Carloni di pieno mezzogiorno, quando il Restaurant è affollatissimo e rigurgita a dirittura di ufficiali austriaci che il Baratieri salutò; ma essi risposero assai freddamente al saluto, facendo commenti tutt'altro che lusinghieri.

Tutti gli occhi erano rivolti a Baratieri e tutti parlavano — perfino le signore — di lui, come potete immaginare, ed esprimendo giudizi severi.

So che le Società Trentine, i Circoli che si vantavano di avere il Baratieri a loro membro onorario, dopo la catastrofe di Adua e dopo la sentenza del tribunale di Asmara, non vollero più tenere nelle sale nè meno l'effigie di Baratieri e tolsero dalle pareti i numerosi ritratti che prima vi erano stati appesi in segno di onore.

Io, rammentandomi di avere visto qui lo scorso anno una infinità di pipe trentine portanti sulla porcellana il ritratto di Baratieri in uniforme, con decorazioni, ed essendo collezionista appassionato di pipe per adornarne il mio « fumoir » pensai di farne ricerca, e solo dopo aver passato in rivista tutti i negozi dei tabaccai di Trento mi riuscì di trovarne un paio confinate nascoste in un angolo e coperte da due dita di polvere. E la vecchia padrona del negozio mi disse nel consegnarmi le pipe, con significante mestizia:

— *No le xe più de moda sto anol*

Così va il mondo! »

I REPUBBLICANI SPAGNUOLI

Barcellona 6 — Iernotte a Valenza 150 individui armati si riunirono in piazza. Accorse la polizia, che al suo apparire fu presa a fucilate.

L'intento degli insorti era di sequestrare le autorità civili e militari all'uscita del teatro Pizzarro e di proclamare la Repubblica nella regione.

Otto bande di insorti fuggono per la campagna inseguite dalla cavalleria.

Bernardo Toledo, antico repubblicano, supposto capo dell'attuale movimento, si è riparato ad Orano.

Furono sequestrate armi e munizioni in parecchi domicilii.

La cospirazione è assai estesa. Otto degli arrestati confessarono che il movimento repubblicano è secondato da numerosi elementi.

LA GIUSTIZIA IN FRANCIA

Avanti alla Corte d'Assise d'Aix è comparso l'italiano Pautasso, il quale tempo addietro a Marsiglia, dopo una questione avuta coi suoi, aveva massacrato la madre e il fratello, e ferito la domestica.

Il difensore avendo richiesto una perizia medica, tre medici conchiusero sull'irresponsabilità dell'imputato, affetto da pazzia furiosa.

Il procuratore della Repubblica abbandonò l'accusa, rinunciando ad udire i testimoni.

Nondimeno i giurati passarono oltre, dichiarandolo colpevole senza nemmeno accordargli le circostanze attenuanti.

La condanna a morte era il corollario del responso dei giurati; ma il presidente, valendosi del proprio diritto, rinviò il processo perchè sia rinnovato avanti ad un'altra sessione.

Il caso è nuovo negli annali giudiziarii e ci voleva proprio che l'imputato fosse un italiano perchè si avesse a verificare!...

Ma non deve stupirci pensando che non altrimenti di così possono amministrar la giustizia codesti buoni francesi che hanno scoperto essere il codice abissino il migliore del mondo, il Negus il giudice più giusto, e l'Abissinia il paese dove avvengono meno delitti e dove la funzione della giustizia giunge alla perfezione.

UNO STRANO FENOMENO

Il fenomeno dei fenomeni è ora visibile a Bruxelles: si chiama Simeone Aiguier, ma il suo nome di battaglia è: « il Proteo moderno, ovverossia il celebre professore di anatomia vivente ».

Questo fenomeno spaventa una buona parte di spettatori; ma nella parte più calma e riflessiva del pubblico desta una legittima sorpresa e un interesse scientifico di non poco conto.

Il professore di anatomia vivente si presenta nudo fino alla cintola, ciò che permette di vedere un corpo piccolo, ma discretamente in carne.

Incomincia col respirare profondamente due o tre volte, tutta la massa intestinale comincia a balzare da destra a sinistra, dal basso in alto, finchè.... scompare.

Il professore mostra agli occhi stupefatti del pubblico lo scheletro di un uomo, colla pelle del ventre attaccata quasi alla colonna vertebrale, colle costole sporgenti, insomma un vero pezzo anatomico.

Il Proteo moderno, compiuta quell'operazione, ride, pare felice, mentre gli spettatori inorridiscono.

— Adesso — esclama a un tratto — farò l'impiccato.

Ciò detto, e richiamate al loro posto le budella, il professore contrae i muscoli del collo in modo che qui non resta che la pelle e l'osso. Ma mentre il pubblico sta per darsi alla fuga, egli lo richiama, promettendo di fare l'uomo morto. Respira ancora, poi dice a qualcuno:

— Fate il piacere, ponete il vostro orecchio contro il mio petto. Udite battere il cuore?

— Sì.

— Uno, due, tre. E adesso?

— Il cuore non batte più.

E allora comincia uno strano esercizio: il cuore batte a richiesta dell'osservatore e a sua richiesta si arresta.

Questo il fenomeno.

Ora ecco in qual modo egli racconta di essere pervenuto a così strani risultati. Giovanissimo studiava disegno. Gli venne un giorno l'idea di riprodurre sulla propria persona certi movimenti muscolari che l'anatomia gli rivelava graficamente. E pare che con un poca di pazienza vi sia riuscito.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sopra un ventaglio.

È un gran sogno la vita!
Felice chi si desta
E non rimpiange un'illusion finita!
Ma più felice chi sognando resta!

×

Cronache friulane.

Agosto (1369). S'incomincia la costruzione della Loggia di Gemona.

×

Un pensiero al giorno.

Chi è geloso, talvolta non ama; ma chi non è geloso, non ama.

×

Cognizioni utili.

Come si difende dai raggi Röntgen il segreto epistolare.

Com'è noto, coi raggi Röntgen si può violare il segreto epistolare e fotografare quanto è scritto, senza aprire la busta.

Ora parecchi tentativi furono fatti per rendere « impenetrabili » ai raggi di Röntgen le buste. La prima idea fu di munirle di uno strato metallico. Ma ciò lo rendeva pesanti e quindi.... care.

Ma un tedesco ha trovato un modo semplice di impedire che si possa leggere il contenuto, se anche lo si può fotografare.

Egli fa stampare l'interno delle buste di una intricata rete di segni, di scritture; cosicchè riuscendo essi fotografati insieme a quelli della lettera, riesce impossibile identificare la calligrafia.

×

La sfinge. Sciarada.

Muove il *primiero*,
Muove il *seconda*,
Muove l'*intiero*
E fa tremare il mondo.

Spiegazione della sciarada precedente.

CANTA-RIDE.

×

Per finire.

Scenette coniugali.

Lei — Non è strano constatare che i più grandi imbecilli sposano quasi sempre le più belle donne?

Lei — Oh, voi mi adulate, caro!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Ancora la bufera di ieri mattina.

Ieri ci giunsero, troppo tardi per poterle inserire nel giornale, altre notizie sui danni prodotti dall'uragano che imperversò nella mattina su tutto il Friuli anche al di là del Judri, e che si estese anche alla provincia di Treviso.

Le riassumiamo.

A Codroipo la bufera furiosa demolì in parte il camino della filanda Banfi, alto ben 32 metri, divelse molte piante dal suolo e danneggiò molti tetti.

Gravi danni subirono le campagne di Campoformido, Pasian Schiavonesco, Orgnano, Sclaunicco, Bertiolo, Codroipo, Rivolto, Mortegliano, Pozzecco, Camino di Codroipo, Lestizza.

Ovunque piante sradicate, tegole asportate, comignoli abbattuti.

La messaggeria che da Castions di Strada viene a Udine, avendo trovata la strada fra Mortegliano e Pozzuolo ingombra di pioppi sradicati dalla bufera, dovette prendere la strada di S. Maria Sclaunicco, anzichè quella di Pozzuolo.

A Mortegliano il giardino del co. Varmo fu devastato.

A Sclaunicco venne asportata la tettoia del molino.

Le campagne di Rosazzo, Oleis, Manzano, furono gravemente danneggiate. I vigneti ed i frutteti soffrirono assai.

Nell'Abbazia di Rosazzo furono grandemente danneggiati i tetti ed abbattuto un camino.

A Sacile venne rovesciata l'antenna in piazza Plebiscito, rotto qualche fanale e asportate delle tegole. Le campagne furono rovinate.

Danni considerevoli sono stati apportati ai vigneti di Caneva.

Anche il circondario di Pordenone fu devastato, specie nella parte superiore, sul versante dei monti.

Vento impetuoso pioggia e in qualche luogo un po' di grandine in quel di Cividale; e così nei Comuni di Moruzzo e Martignacco.

L'uragano produsse danni anche a Cormons e nel Goriziano.

Ci mancano notizie di altre località; ma su per giù è stato il medesimo scompiglio in quasi tutta la Provincia.

In Carnia. A Cortina d'Ampezzo si trovano da qualche giorno il commediografo Girolamo Rovetta e la valente scrittrice Luigia Codemo.

Ufficiale austriaco che diserta. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*:

« La scorsa settimana giunse a Visco un ufficiale austriaco, si fece portare un vestito da borghese, indi si diresse a Palmanova senza fare ritorno. Credesi abbia disertato ».

Centenario. Domenica a San Lorenzo di Nebola nel Collio si festeggerà il primo centenario di quella Chiesa. E' la Chiesa nella quale fu battezzato Pietro Zorutti.

UDINE

(La Città e il Comune)

Continuazione.... Ieri nel pomeriggio s'è avuto il secondo temporale della giornata; questo però rimase allo stato di tentativo, ma le nubi erano minacciosissime e correvano veloci spinte dal vento da settentrione a mezzogiorno; guizzavano frequenti i lampi e rumoreggiava cupo in lontananza il tuono. In città però non cadde acqua nè grandine, e il vento non produsse danni. Molta pioggia cadde invece in quel di Tarcento.

Questa mattina poi, all'ora precisa di ieri, cioè dalle 3 alle 4, è stato un lampeggiare e tuonare continuo; poi cominciò a piovere e continuò fino alle 7. Temiamo di sentire che il tempo di questa mattina abbia rincarato in qualche luogo la dose dei malanni di ieri.

Oggi il cielo è coperto, l'aria è fresca, e mentre scriviamo queste righe (ore 10 e mezza) pare voglia rimettersi alla pioggia, mentre il tuono brontola sordamente in fondo all'orizzonte.

Veramente non è lieta questa alternativa quotidiana di scirocchi afosi che snerverebbero una statua equestre di bronzo, e di bufere che scoperchiano case, abbattono alberi e distruggono le messi rigogliose!

I fulmini. L'estate che attraversiamo è stato prodigo di frequenti temporali con relative numerose scariche di fulmini, che anche in Friuli furono causa di incendi e danni alle abitazioni, uccisero bestiame, e, purtroppo, fecero anche qualche vittima umana. Saranno perciò utili alcune notizie sulla preservazione delle case e persone dal fulmine.

Fino a un secolo e mezzo fa, il terrore del fulmine era giustificato, perchè l'umanità era esposta tutta ai suoi furori. Le case, le chiese, i monumenti, i musei, le biblioteche, le polveriere, le navi, erano soggetti senza rimedio alla eventualità di esserne colpiti con grandi danni e sciagure. Ma oggi dopo che Franklin, per dirla col Monti, *rapì al cielo le folgori*, l'umanità può approfittare dell'elettricità senza temere più nulla.

L'idea del parafulmine è delle più semplici e nasce dalle prime ed elementari cognizioni dei fenomeni elettrici. Si è disputato e si può discutere ancora quale sia il sistema più conveniente di parafulmini; ma non è discutibile l'efficacia generale di essi, ed è certo che si può assolutamente garantire un edificio dai danni del parafulmine. Eppure dopo più di un secolo la folgore fa ancora danni e vittime. Perchè? Perchè la scienza ha ancora da combattere con l'ignoranza e con l'egoismo.

Uno dei pregiudizi più diffusi è che il parafulmine attiri il fulmini, pur neutralizzandone gli effetti micidiali; quindi molti che non amano sentirsi scoppiare troppo spesso sul capo delle folgori, sian pure innocue, preferiscono esporsi al pericolo di fulmini non innocui, ma meno frequenti.

Nulla di più falso di tal pregiudizio.

Il parafulmine, mercè la sua punta e il suo filo conduttore, ristabilisce l'equilibrio elettrico fra le nubi e la terra e durante il temporale un flusso silenzioso di elettricità passa per esso. Quindi la sua azione è sopratutto preventiva; e sul parafulmine il fulmine non deve cadere e non cade infatti che rarissimamente e per eccezione, la quale può dipendere da cattivo stato del conduttore o da straordinaria tensione elettrica dell'atmosfera, tantochè l'azione del parafulmine sia insufficiente a ristabilire l'equilibrio. Ma in questo caso la scarica è già attenuata o passa per il filo conduttore senza fare alcun danno.

Un altro pregiudizio è che il parafulmine debba esser continuamente sorvegliato e che occorra farlo riguardare dopo ogni temporale. Falsissimo anche questo. Un parafulmine ben collocato può stare molti anni senza bisogno di riparazione ed è solo regola di buona prudenza fargli dare un'occhiata ogni uno o due anni. Soltanto nel caso che sia stato colpito dal fulmine converrà farlo riguardare.

Il parafulmine non protegge che l'edificio su cui è posto, e, se questo è vasto, ne occorrono parecchi collegati fra loro.

Ma esso esercita un'influenza benefica anche generale, perchè sottrae l'elettricità alle nubi o per meglio dire diminuisce il disequilibrio elettrico prodottosi nel temporale. E' chiaro perciò che in una regione dove i parafulmini siano numerosi, le scariche elettriche devono essere minori di numero e meno intense. E in una città dove ogni edifizio fosse munito di parafulmine non se ne dovrebbero avere affatto.

Chi pone un parafulmine sulla propria casa non solo fa l'interesse proprio, ma fa un poco anche quello generale; e il bene generale sarebbe massimo se tutti facessero il bene proprio col proprio interesse. Il proprietario benestante che non munisce di parafulmine la casa o la villa dove abitano sua moglie e i suoi figliuoli, commette una colpa e si espone ad un danno o ad una sciagura e ad un rimorso più terribile della sciagura stessa. Così è colpevole l'industriale che non difende lo stabilimento dove lavorano i suoi operai. Egualmente colpevoli sono i Comuni, i Governi, che lasciano indifese le scuole, le caserme, gli uffici pubblici. In tutti questi casi individuali e collettivi si manifesta l'egoismo umano.

Contribuiscono a mantenere questo egoismo le Compagnie assicuratrici, le quali compensano anche i danni del fulmine (non le morti però), considerandolo come causa fortuita di disgrazia; mentre nella maggior parte dei casi non dovrebbe considerarsi tale.

Fra le tante leggi igieniche ed edilizie, con le quali i Comuni intendono garantire la salute e la vita dei cittadini, ve ne dovrebbe essere una per garantirli da questa causa comune di danno e disgrazia. Non dovrebbe esser permesso ad un proprietario di una di quelle caserme dove alloggiano tante famiglie, di esporre la vita dei suoi inquilini per risparmiare qualche centinaio di lire. Le chiese, gli alberghi, le scuole, gli uffici, gli stabilimenti, dovrebbero essere muniti di parafulmini.

Il Comune che primo desse l'esempio di una legge sì provvida ed umanitaria si farebbe onore grande e merito vero di civile progresso.

Congedamento dei volontari di un anno. Corre voce che verso la metà di settembre saranno congedati i volontari di un anno, che presero servizio nello scorso novembre.

Corse cavalli. Abbiamo pubblicato ieri l'elenco generale dei cavalli inscritti per le corse dei giorni 9, 15 e 16 corrente. Domani pubblicheremo quello dei cavalli iscritti per quelle di domenica.

Siccome domenica avranno luogo due distinte corse, la Commissione ha stabilito, anche per abbreviare l'attesa del pubblico, che le prove siano alternate fra i cavalli delle due corse e che si susseguano immediatamente.

Per gli studenti. A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1896-1897.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria, e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto organico.

Le istanze verranno prodotte all'ufficio della locale Congregazione di Carità documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno otto decimi in complesso, che in nessuna delle materie risulti inferiore a sette decimi, e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Guido Podrecca fu invitato a tenere conferenze dai socialisti di Treviso e di Venezia, ma, per la ristettezza del tempo concessogli, parlerà solamente a Venezia.

Casse postali di risparmio. Riassunto delle operazioni a tutto il mese di maggio 1896:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N.	2,909,703
Idem emessi nel mese di maggio	»	25,620
	N.	2,935,323
Id. estinti nel mese stesso	»	23,051
Rimanenza	N.	2,912,272
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L.	447,834,104.36
Depositi del mese di maggio	»	20,838,154.35
	L.	468,672,258.71
Rimb. del mese stesso	»	19,588,440.23
Rimanenza	L.	449,083,818.48

Mostra campionaria e fiera di frumenti da semina. Dal 15 corrente al 15 settembre p. v. avrà luogo in Cologna Veneta una Mostra campionaria con fiera di frumenti da semina di tipo e prodotto di quel territorio.

Con duplice scopo fu indetta questa Mostra: dar modo cioè ai produttori di mettere maggiormente in evidenza i pregi della celebrata semente, e nello stesso tempo richiamare gli agricoltori

d'altre provincie ed i rappresentanti dei *Comizi* ed *Associazioni* agrarie a far sul luogo i loro acquisti, evitando le frodi e le mistificazioni a cui tante volte rischiano di andare incontro valendosi d'intermediari non sempre scrupolosi.

Lavoro.... comunale. Un nostro abbonato ci manda perchè pubblichiamo:

« Sono generali le censure intorno al lavoro della casa di proprietà del Comune in via Cavour, che minacciava di crollare. Si dice, *prima di tutto*, ch'è un lavoro eterno, che non finisce più, proprio come la proverbiale « fabbrica di Santa Giustina »; ma questo è ancora il meno male; e d'altronde chi non sa che i lavori del Comune hanno da essere più lunghi, più costosi, e magari meno ben fatti, che se li facesse un privato? Dunque questa è una questione secondaria. La questione principale è che, avendosi stabilito di fare quel lavoro nella corrente estate, si dovevano prendere le misure del tempo in modo che per i giorni della fiera di San Lorenzo fosse bello e compiuto. Non farà certo un grato effetto nè sarà cosa comoda ai comprovinciali e forastieri che accorreranno numerosi a Udine in questa occasione, quella rovina, quelle impalcature, quello steccato, *quegli agili* puntelli che mal sostengono un muro che sta su per miracolo; e ciò nella via principale, e in quel punto strettissima, della città!... Se crede, egregio cronista, ne dica una parola nell'ottimo *Friuli*, e farà cosa grata a molti ».

Il cane col manico. *Novità* inglese garantita.

Si prende un cane giovine, gli si pratica una incisione alla radice della coda, poi si incurva la medesima introducendo la punta, convenientemente spogliata della pelle, nell'incisione.

Dopo poche settimane l'innesto è fatto, la piaga è cicatrizzata, e voi avete il cane col manico.

Ciò è comodissimo per portare la bestia quando piove. Resta a sapersi se la bestia divide questa opinione.

Una nuova moda americana. Le fanciulle della buona società di New York invece di suonare il pianoforte o il mandolino, si sono messe a... zufolare!

La moda ha subito attecchito, ed oggidì non vi è riunione famigliare laggiù in cui una qualche signorina non regali agli ospiti una breve accademia di zufolamento.

Anzi ci hanno preso tanto gusto alla novità, che anche nelle circostanze solenni lo zufolamento è diventato di prammatica.

Leggiamo infatti in un giornale di laggiù, che pochi giorni or sono a New York si celebrava il matrimonio di una ricca ereditiera. Durante il *lunch* che seguì la cerimonia religiosa, dodici signorine si misero a zufolare con un unisono perfetto, e, a quanto pare, con *molto garbo e sentimento*, la marcia nuziale di Mendelssohn: la giovane sposa era, dicono, vivamente commossa di tanto delicata dimostrazione.

Per i fumatori. Presso le Intendenze di Finanza trovasi ostensibile a chiunque il nuovo catalogo ufficiale dei *sigari dell'Avana* e *delle Filippine* e dei tabacchi trinciati inglesi e francesi, posti in vendita dal R. Monopolio.

Sono 66 specie diverse di sigari dell'Avana, 7 di sigari delle Filippine (Manilla), e 3 di trinciati.

Chiunque può fare acquisti di detti sigari e trinciati, rivolgendo le richieste alla regia Manifattura dei tabacchi in Roma, la quale ne effettuerà l'invio mediante pacco postale assicurato franco di ogni spesa, a domicilio.

Teatro Sociale. Scrivono da Udine al *Veneto* di Padova:

« Per la prossima fiera di agosto si prepara al Sociale un ottimo spettacolo.

Carmen sarà la signora Rappini già nota a voi come preziosa *Loretta* nell'*Asrael*, e la gentile signorina Aifos sarà *Micaela*.

Lanfredi e Astilliero rispettivamente *José* ed *Escamillo*. Concertatore il *comm. Alessandro Pomè, nome che non* ha certo bisogno delle nostre parole di presentazione.

Come vedete, un complesso eccellente, che dà affidamento di esito splendido. La Direzione del Sociale, che sa sempre far le cose per bene, ed allestisce ogni anno buoni spettacoli, ha diritto ai nostri elogi più vivi. »

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 11, del 5 agosto 1896 contiene:

Il sindaco del Comune di Nimis avvisa che a tutto 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di segretario di quel Municipio.

— Nel giorno 17 agosto 1896 presso il Municipio di Nimis si terrà l'asta per deliberare al miglior offerente i lavori e fornitura della ghiaia per la manutenzione delle strade di quel Comune durante il quinquennio 1896-1900.

— Marco Springolo ha dichiarato di accettare l'eredità abbandonata da Enrico Pittana fu Giovanni, decesso in Udine nel giorno 4 giugno u. s.

— L'eredità abbandonata da De Pol Luigi fu Angelo morto in Budapest nel 27 febbraio 1896 venne accettata dalla di lui moglie Fortunata De Bernardo fu Giovanni per sè e nell'interesse dei minori due figli.

— L'eredità abbandonata da Bier Antonio fu Osvaldo morto in Cavasso Nuovo nel 23 maggio 1896 venne accettata dalla di lei moglie Roman Maria per sè e nell'interesse della minore sua figlia.

— Il Municipio di San Vito di Fagagna avvisa che venne deliberato provvisoriamente l'appalto dei lavori di ampliamento di quel Cimitero comunale verso il corrispettivo di lire 3070, e che il tempo utile per la diminuzione del ventesimo del prezzo di delibera scade il giorno 17 agosto corr. alle ore 13.

— Ad istanza di Bossi dott. G. B. di Udine, contro Giuseppe Bergnac fu Giovanni di Stregna, avanti al Tribunale di Udine all'udienza del 26 settembre 1896, avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni siti in mappa di Stregna e Cravero.

— Nel *giorno 20 agosto corr. nell'Ufficio* Municipale di Comeglians sarà tenuta una pubblica asta per la vendita di 400 piante del bosco di Pavolero.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Caucigh Maria: Forster Armando lire 1.

Poletti Francesco: Famiglia De Siebert lire 2, Feroglio avv. Angelo 1.

Asquini Annita: Polizzo Leonardo lire 1, Bortolotti Eugenio 2.

De Simon Teresa di S. Giorgio di Nogaro: *famiglia C. Peressini* di Palmanova lire 2.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Poletti Francesco:* Bonini cav. prof. Piero lire 1.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 8 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 7 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.1	744.2	743.5	744.4
Umido relat.	74	78	81	83
Stato di Cielo	misto	misto	misto	cop.
Acqua cad mm	19.4	gocce	—	15.8
Vento (direzione	—	SW	NW	W
Vento (vel. Kilom.	—	13	1	2
Term. centig.	22.6	20.0	22.4	19.6

Temperatura (massima 28.0 / minima 15.6

Temperatura minima all'aperto 15.2

Tempo probabile:

Venti deboli settentrionali — Cielo vario con temporali specialmente Italia superiore.

DUE MEDICI ORIGINALI

I tipi rari — Després e Paiot — Un esaminatore faceto — Lo spirito a scuola.

Scrivono da Parigi:

« Sono scomparsi due medici che erano tipi *originalissimi: il professore* d'ostetricia Paiot e il dottor Després. Quest'ultimo era il più popolare. Nel mondo medico era stimato per la sua autorità chirurgica e tutti si meravigliavano ch'egli non volesse riconoscere i benefici dell'antisepsi. Era uno spirito distinto, ma profondamente originale. Era noto per la polemica. Non era però aggressivo; aveva i suoi buoni momenti ed erano precisamente quando in lui si risvegliava il poeta o quando da medico diventava tenore. Esso così rivelò la sua vocazione. Una sera si faceva un po' di musica da Valpeau. Una signorina aveva finito un pezzo, quando Valpeau gli disse:

— Vediamo, Després, voi che fate di tutto, sareste buono di cantare così bene come la *signorina?*

— Se vi fa piacere, proverò. E in così dire prese una partitura ad occhio, il *Rigoletto*, e interpretò da artista, con generale stupore, l'opera di Verdi.

Come Després, anche Paiot, morto giorni or sono, aveva un'anima artistica: non disegnava nè cantava, ma faceva versi e preferiva l'epigramma.

Il medico Witkowski che conobbe molto bene il Paiot, ha raccolto un'infinità di aneddoti che erano celebri alla scuola dove Paiot insegnava. Durante le lezioni e gli esami, il suo spirito non gli veniva mai meno. Aveva dei tratti irresistibili, pittoreschi nell'espressione ardita.

— Quando nasce un bambino — diceva egli — mettetelo subito sopra una tavola, in vista; *mai sopra una sedia.* In quel momento tutte le persone perdono la testa. Si corre, si va, si viene, uno spinge l'altro; la levatrice è tutta intenta alla madre, il padre singhiozza: *Mia povera amica!* La suocera si sente male, sta per cadere, e si getta sopra una sedia. Cinquanta volte su cento la sedia è quella su cui fu posto il bambino!

Volendo narrare i suoi tratti di spirito, si avrebbe soltanto l'imbarazzo della scelta. Quando aveva chiesto di essere ammesso all'Accademia, andava in visita per accaparrarsi i voti. Un giorno capitò da un immortale.

— Ma certo mio buon signore, voi avete tutti i requisiti necessari; ma come volete che io vi dia il mio voto se da tre anni a questa parte pranzo sempre col vostro concorrente.

— Ebbene, ripasserò quando avrete digerito — gli rispose Paiot inchinandosi.

Non occorre aggiungere che tutto il suo spirito nulla gli valse per essere *eletto*. Ma non si accorò punto. O aveva fors'egli bisogno di desiderare tanto un titolo superiore? Egli conservò egualmente il suo buon umore senza ambizione, felice quando si trovava nel suo gabinetto d'artista pieno di ninnoli. Nel mezzo della stanza si vedeva una scheggia d'obice sulla quale Paiot aveva scritto: « Offerta dal re di Prussia » nel mio gabinetto, la notte dal 9 al 10 gennaio 1871.

Non era tenore come il suo collega Després, ma aveva un'altra qualità. Sapeva pescare alla lenza in modo da pigliare in quindici giorni venti bei pesci del peso complessivo di sessanta due libre. Per soddisfare la sua passione andava a passare le notti in un battello presso il ponte Maria. Qualche volta veniva disturbato non poco nella sua *occupazione prediletta:* qualche disperato veniva a gettarsi in acque. Il medico si gettava a capofitto e lo tirava alla riva. Su diciasette di questi stanchi della vita riuscì a richiamarne in sè sedici. Lo avevano perciò soprannominato: « Il Terranuova dell'Università ».

Quest'originale era un uomo di grande merito e di gran cuore, aveva poi una filosofia tutta sua.

— Molti si preoccupano — diceva egli — di sapere che cosa saranno dopo la morte. Eppure non v'ha problema più semplice di questo. Fra cento anni voi sarete quello ch'eravate cento anni fa. Non essere ancora e non essere più è la stessa cosa ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Per i fatti di Zurigo.

Roma 7 — Il Governo ha ricevuto vari rapporti sui fatti di Zurigo, ma non ancora la relazione ufficiale. Si conferma che la Svizzera pagherà i danni che ebbero a subire gli italiani. Dalle inchieste fatte sui disordini avvenuti risulterebbe che i danni materiali ammontano ad oltre 200 mila lire, senza tener conto della perdita del lavoro da parte di molte centinaia d'operai, che si trovavano occupati in Svizzera e che furono costretti a rimpatriare.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 6 agosto.

Quanto abbiamo detto negli ultimi listini, concorda coll'andamento del mercato odierno, il quale non presenta con essi alcuna variazione.

Fra i compratori, scarsi di ordini d'acquisto, che coll'aspettare sperano migliori incontri, ed i detentori, che col protrarre le vendite, giudicano di poter far meglio, il mercato langue e gli affari diventano assai rari, con prezzi per lo meno irregolari e per lo più nominali.

Poche balle isolate, stentatamente trattate e definite, sia in greggio che in lavorato, fu l'unico risultato della giornata odierna.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 6 agosto 1896

Grani

Framento nuovo	all'ett. da L.	13.75	a 15.50
Granoturco	» da »	11.70	a 12.—
Bastardone	» da »	—.—	a —.—
Giallone	» da »	—.—	a —.—
Gialloncino	» da »	—.—	a —.—
Cinquantino	» da »	—.—	a —.—
Segala nuova	» da »	10.—	a 10.50
Sorgorosso	» da »	—.—	a —.—

Foraggi

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.70	a 5. -
Fieno » II.	» da »	4.—	a 4.50
Fieno della bassa I.	» da »	3.65	a 3.80
Fieno » II.	» da »	3.—	a 3.60
Medica	» da »	0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.75	a 3.40

Combustibili

Legna tagliate	» da »	1.89	a 1.99
Legna in stanga	» da »	1.64	a 1.79
Carbone I. qualità	» da »	6.65	a 6.85
Carbone II.	» da »	6.15	a 6.40
Formelle di scorza al 100	» da »	1.90	a 2.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.—	a 0.—
Galline	» da »	1.10	a 1.15
Polli	» da »	0.—	a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	0.—	a 0.—
» femmine	» da »	0.—	a 0.—
Oche novelle	» da »	0.65	a 0.70
Anitre	» da »	0.—	a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.70	a 2.—
Uova alla dozzina	» da »	0.66	a 0.72

Frutta

Ciliege	al chilogr. da lire	0.—	a 0.—
Corniole	» da »	0.04	a 0.10
Fichi	» da »	0.—	a 0.—
Fragole	» da »	0.—	a 0.—
Lampone	» da »	0.—	a 0.—
Noci	» da »	0.—	a 0.32
Peri	» da »	0.08	a 0.50
Pesche	» da »	0.15	a 0.61
Pomi	» da »	0.09	a 0.15
Prugne	» da »	0.07	a 0.18
Uva	» da »	0.45	a 0.50

Bollettino della Borsa

UDINE, 7 agosto 1896.

Rendita	agost. 6	agos. 7
Ital. 5 % contanti	93.—	93.20
» fine mese	93.30	93.40
Detta 4 ½ »	101.¾	101.50
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	285.½	284.¾
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	493.—	493.—
» 5 % Banco di Napoli	418.—	418.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	507.—	507 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	711.—	712.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	645.—	644.—
» » Mediterr. ex coup.	505.—	504.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107.75	107.½
Germania »	132.75	132.60
Londra »	27.11	28.05
Austria Banconote »	226.—	226.—
Corone »	113.—	113 —
Napoleoni »	21.50	21.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86.½	87.15

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.35
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.40	O. 10.55	15.34
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.46	22.22

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.32	M. 6.30	8.59
M. 13.05	16.29	O. 13.02	16.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.35	S. T. 12.10
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco